

La Mozart 14 termina il viaggio

Alessandra Abbado: «La pandemia ha chiuso il ciclo»

Dopo sette anni di attività si conclude il percorso dell'Associazione Mozart 14 nata per volontà di Alessandra Abbado nel solco delle attività di musica nel sociale fortemente portate avanti da suo padre, il direttore d'orchestra Claudio Abbado scomparso nel gennaio del 2014.

«Si è concluso un ciclo che ci ha visti impegnati nel portare musica a chi ne ha più bisogno - ha scritto Alessandra Abbado, che dell'associazione è stata la presidente - bambini e adulti che si trovano in situazioni di difficoltà fisica e sociale». L'emergenza pandemica ha determinato lo stop pressoché totale delle attività dell'associazione, che si sono sempre svolte in spazi come ospedali e carceri in cui è stato impossibile entrare da oltre un anno. La conseguente mancanza di finanziamenti ha poi determinato la chiusura.

Tra le tante attività realizzate dalla Mozart 14 si ricordano quelle del Coro Papageno formato dai detenuti del carcere della Dozza, che si è esibito anche in Senato (nella foto) e in Vaticano, e quello del progetto Tamino che animato le corsie dei reparti pediatrici degli ospedali con incontri di musicoterapia e laboratori terapeutici di canto e



musica. La collaborazione con Ezio Bosso, che dell'associazione era amico e testimonial, ha portato al concerto del 20 gennaio 2019, quinto anniversario della morte dell'ex direttore dei Berliner Philharmoniker.

«Il nostro percorso si ferma qui. Ma non si ferma il potere della musica di aiutare chi soffre. Siamo grati a tutti i nostri collaboratori che hanno tradotto in realtà i nostri ideali, riconoscenti alle Istituzioni che ci hanno accolto e alle aziende e fondazioni che ci hanno sempre sostenuto in questi anni. Ringraziamo i nostri soci che hanno creduto nella visione ereditata da Claudio e a tutti gli amici, Ezio Bosso in primis, che hanno portato questa visione con loro e l'hanno condivisa e divulgata».

